

## «Sostiene Bollani» il gioiellino della Rai

**GABRIELE BIANCARDI**

Ogni tanto la Rai Radiotelevisione Italiana si ricorda che l'auditel altro non è che un indicatore per vendere pubblicità, spesso a discapito della qualità. Ed ecco quindi, a sorpresa, un piccolo gioiellino. La domenica sera, in orario un po' vampiresco - le 23.50 - arriva «Sostiene Bollani»: un'ora con Stefano Bollani (nella foto) e Caterina Guzzanti. Sessanta minuti dedicati semplicemente alla musica, con ospiti che incredibilmente si prestano a fare da «cantanti» al servizio del pianista, senza promuovere nulla! Ecco quindi una strepitosa Irene Grandi omaggiare Pino Daniele, per poi lanciarsi negli anni Cinquanta. E quando mai capiterà ancora di sentire e vedere Spinetta-Magoni-Servillo tutti assieme? Eppure la formula non è né nuova né con effetti speciali. C'è la bravura di Bollani e di due strepitosi musicisti danesi al contrabbasso e alla batteria. C'è la musica protagonista, a 360 gradi, dalla classica al rock. Il tutto raccontato con disarmante semplicità, a dimostrazione che la bravura non ha bisogno di lacrime o gare. Bollani si diverte e grazie alla sua abilità riesce a viaggiare sopra le note con una semplicità non copiabile. Gli ospiti hanno una reverenza nei suoi confronti che ai più può sembrare strana. Capossela ha duettato ed era visibilmente emozionato. Nulla a che vedere con i vari «Amici» o «X Factor». Bollani ha portato un nuovo antico in tv. Ha sposato il dovere di una televisione di stato di fare cultura, appoggiandola su un letto di leggerezza, con un canovaccio che resterà a lungo nel ricordo di coloro che si sono imbattuti in questa perla. Abbiamo una tradizione musicale che non ha nulla da invidiare al mondo. Eppure scimmiottiamo tutto quello che sa di «foresto». Magari qualcun altro ora lo farà con «Sostiene Bollani». Prodotto sicuramente esportabile.

